

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
 Un anno L. 16.—
 Sei mesi » 9.50
 Tre mesi » 4.50
 Per il Regno
 Un anno L. 20.—
 Sei mesi » 11.—
 Tre mesi » 6.—
 Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
 In quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 14 Luglio

INCOMPATIBILITÀ

La legge testè promulgata sulle incompatibilità amministrative è già qualche cosa, noi lo riconosciamo; ma non è ancora ciò che desidera, ciò che vuole il partito liberale. Proclamare l'incompatibilità fra le cariche di deputato politico, sindaco, assessore e deputato provinciale, è un progresso evidente, e ne va data lode all'on. Depretis, che, prima di chiudere la XIV legislatura, potè ottenere questa parte di riforma, ma la lode noi dobbiamo dargliela solo per metà, perchè pare a noi che affrontato il problema, dovea essere risoluto fino alle radici. I mali che noi abbiamo sempre deplorato per il sovrachio cumulo delle cariche elettive saranno forse attenuati, ma sussisteranno sempre vivi e rigogliosi fino a che la riforma invocata non sia attuata in tutta la sua estensione.

E questo sarà uno dei primi doveri che dovrà compiere la prossima legislatura. La legge comunale e provinciale deve necessariamente formare parte del programma del partito liberale; sarà fra i principali lavori della nuova Camera, e in essa troverà l'opportuna sua sede la dichiarazione recisa, assoluta, che tutte le cariche elettive sono tra loro e rispettivamente incompatibili. Questo assioma del sistema liberale rappresentativo deve oramai essere sanzionato dalla legge e far parte del diritto italiano, se tutti i partiti intendono seriamente far trionfare i principii di onestà, intelligenza, e di libertà, nelle pubbliche amministrazioni, e se la vita pubblica in Italia deve foggarsi, come è necessario, alle aspirazioni ai bisogni delle popolazioni. È più che necessario rompere la catena degli interessi privati che si collegano in consorzierie di mutuo appoggio, a detrimento del pubblico bene.

È opera onesta e patriottica chiamare tutti i cittadini a dare il concorso della loro intelligenza nei servizi pubblici, ed è tempo che finiscano queste continue comparse di nomi in tutte le nostre rappresentanze.

Come in quasi tutte le città d'Italia guardarsi anche nella nostra Padova, quante persone raccolgono in loro svariati uffici pubblici.

E così si creano gli indispensabili, gli uomini providenziali; che lo saranno qualche volta davvero, ma nella maggior parte dei casi ci danno quell'ambiente fittizio dove rimane snaturato il principio rappresentativo. Noi non ci stancheremo di ripeterlo e lo ripeteremo sempre: tutte le cariche elettive debbono essere tra loro in-

compatibili, nè ci resteremo finchè non avremo ottenuta questa legittima soddisfazione da sì lungo tempo invocata dal partito liberale. Non è a dubitare che questa riforma venga sanzionata dalla XV Legislatura; frattanto ci sarebbe forse qualche male che i signori elettori cominciassero ad applicarla col loro voto?

Il bombardamento d'Alessandria

Il canale di Suez

Le più strane e strambalate relazioni si leggono di questi giorni, su Porto Said, Suez, Ismailia ed il canale di Suez; credo, potendolo, dare nozioni precise.

Porto-Said, posto all'imboccatura mediterranea del Canale di Suez, conta circa 9000 abitanti; di questi, 5000 sono arabi, il resto è popolazione europea mista; gli italiani vi sono da poco più di 500, sono dediti al piccolo commercio e marinai. Porto-Said non esiste che dal 1859; il commercio principale di questa città è l'esportazione dei semi di cotone e cotone greggio; il principale articolo d'importazione è il carbone, segue quindi il legname da costruzione, proveniente la massima parte da Trieste e da Fiume; spiriti e vini, vi provengono dalla Francia; l'Italia e la Grecia vi importano olii.

Suez ha circa 14,000 abitanti; di questi, circa 2500 sono forestieri, gli italiani circa 130, sono in minor numero di quelli di Porto Said, per conto più agiati. I lavori del bel porto furono principati nel 1869 e terminati nel 1874, la spesa fu di oltre 40 milioni di franchi. È stupendo il bacino in contiguità al porto, per i legni da guerra, e questo mediante spazioso scalo è diviso dal porto mercantile.

Ismailia, a metà del canale, era nudo deserto nel 1870; i lavoranti del canale dovevano persino portarsi l'acqua; ora per il piccolo canale d'acqua dolce derivato dal Nilo, e che qui termina, e non giunge a Porto Said, come erroneamente scrisse qualche giornale, è ubertosa, lieto soggiorno abbellito da orti e giardini; conta circa 3400 abitanti; di questi circa 400 europei; il resto arabi e turchi; gli italiani sono da 35 a 40. È residenza o vi tengono villa quasi tutte le autorità del canale.

Il canale di Suez cominciato il 22 aprile 1859, era quasi terminato nel 1869; ed il 17 nov. di quest'ultimo ebbe luogo l'inaugurazione. Da Porto Said a Suez, misura 160 chilometri, è largo da 58 a 100 metri a pelo d'acqua e 22 al fondo; la profondità media è di 8,30, mai superiore ai 9 né inferiore agli 8. Per aprirlo si scavarono 75 milioni di metri cubi di terra, e se ne scavarono continuamente circa 1,2 milione all'anno. Fu aperto alla navigazione il 10 dicembre 1869; costò, secondo *La statistique dell'Egypte* (1873) 352,827,000 franchi.

La navigazione non vi è permessa che dalla levata al tramonto del sole e con una velocità di sole 5 miglia ed 1,3 all'ora. Ogni bastimento superiore alle 100 tonellate riceve un pi-

loto della compagnia del canale, e carico o vuoto paga ital. lire 10 ogni tonnellata di stazzatura, e per ogni passeggero. Stazioni sono stabilite lungo il canale, e sono in corrispondenza telegrafica fra loro e con Suez e Porto Said. Se due bastimenti s'incontrano deve arrestarsi quello che non ha diritto di precedenza d'entrata nel canale, il segnale di *goraggio* è dato al bastimento dalla stazione.

Nessun bastimento entra se non ha pagato la tassa di tonnellaggio. Ad essere anzi più preciso vi cito testualmente l'art. 6 del regolamento per la navigazione del canale.

« Art. 6. La compagnie fixe les deports, « comme les gorages en route, de fa- « çon a donner toute sécourité à la « navigation, et à satisfaire, autant que « possible au passage rapide des pa- « quebots porteaux. »

Garibaldi a Mentana

Riceviamo ed assai di buon grado pubblichiamo:

On. Sig. Direttore
 del giornale il *Bacchiglione*

Ora che tutti i giornali pubblicano scritti e memorie del Grande nostro Garibaldi, del quale piangiamo la perdita, mi fo un pregio di comunicarle l'ordine del giorno ch' Egli mi dettava la vigilia della battaglia di Mentana, seduto sulla sommità della Torre di Monterondo, al tramonto del sole, dicendomi nel congedarmi: Domani all'alba parto per Tivoli.

Invece la fatalità volle che fosse obbligato, in causa del ritardo per le distribuzioni scarpe e munizioni, a partire alle 1 pom. e successivamente a Mentana.

Egli scrisse di sua mano la data e firmò. — Fra un mese circa sarò a Padova e le farò vedere l'originale. — Eravamo Lui, l'on. Guerzoni ed io soli. — L'on. Guerzoni se ne ricorderà che per sopprimere alle prime spese urgenti, visto lo stato delle nostre casse, scese d'ordine del Generale e ritornò portandone due biglietti da cento lire.

Aggradisca l'attestato della mia profonda stima.
 Vittoria (Sicilia) 22 giugno 1882.

ING. EUGENIO ANDRUZZI.

Ordine del Giorno

Il maggiore Andruzzi ha il comando dei distaccamenti composti di *Volanti* i quali non devono oltrepassare i 50 uomini cadauno, nè essere meno di 30.

Egli opererà con questa forza sulla destra del Tevere, incomodando il nemico in ogni modo, e dando al quartiere generale ogni notizia di considerazione.

Esso procurerà di sorprendere i distaccamenti, esploratori, gendarmi ecc. spie e di non essere sorpreso giammai.

Perciò le sue marce saranno più di notte che di giorno.

Distruggerà vie ferrate e fili elettrici, che possano servire al nemico.

Per vivere, preferibilmente lo deve fare a spese di preti, cardinali ecc.; e possibilmente pagare ciò che si prende dalla povera gente.

Dovrà farsi amiche le popolazioni, e fregiare di bei fatti, e condotta irreprensibile, la nobile missione di servire questa santissima causa.

Monterotondo 2 novembre 1867.

fr. G. GARIBALDI.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare.)
 13 luglio.

Un nuovo battesimo — Incendi — Teatri

Finalmente il Consiglio Comunale ad unanimità ha deliberato di mutare il nome alla Piazza S. Marta; d'ora in avanti ella si chiamerà Piazza Mentana. Per mettere ad esecuzione questo colossale progetto che si dovrebbe aver effettuato fino dal giorno in cui fu innalzato il Monumento ai martiri di quella gloriosa giornata, il caro municipio ci ha discusso sopra un anno, e ancor ieri ci fu un consigliere che insisteva per Piazza Roma, e non per Piazza Mentana; Mentana fu una battaglia perduta! Quel disgraziato consigliere non sa o finge di non sapere che certe battaglie perdute valgono per cento vinte — Mentana ci ha dato Roma — Mentana adunque è stata un'immensa vittoria.

Il Consiglio ha votato inoltre lire cinquemila pel Monumento al Generale Medici, riservandosi ad altra epoca per fare delle proposte circa il modo più conveniente onde onorare anche la memoria del Generale Sirtori.

A Milano c'è la monumentomania; hanno un tic che si potrebbe dire monumentale, e che quasi quasi si meriterebbe un monumento! L'onorare degnamente la memoria degli estinti che per valore, per virtù, furono benemeriti della Patria, è giusta ed ottima cosa, ma domando io se a tutti inalzate un monumento, cosa farete poi per coloro che furono veramente grandi, per coloro che soli a mio modo di pensare si meriterebbero il monumento? Pensateci sopra due volte o dispensatori di monumenti, e rammentatevi che per quanti voi altri ne facciate decretare, da vivi troverete in rincambio delle caramelle da mascherarvi il petto, da morti, l'oblio, ma che oblio!

Gli incendi si succedono gli uni agli altri con una rapidità che fa veramente impensierire; dopo quello colossale della fabbrica di catrame, ve ne fa ieri notte uno di veramente spaventoso nello stabilimento di distilleria di spiriti dei fratelli Branca, quelli del Fernet. Milano intera pareva visitata da una qualche magnifica aurora boreale; le nubi che coprivano il cielo erano di un rosso infuocato e davano uno spettacolo veramente unico nel suo genere. Una lampada a lucilina scoppiò, il liquido acceso andò ad appiccicar fuoco ad una botte di alcool, e da qui ne successe in un lampo la grande catastrofe; lo spavento degli inquilini delle promiscue case fu al massimo grado; tosto gettarono dalle finestre sulla pubblica via e mobiglio e lingerie; la confusione era immensa, le grida di soccorso delle donne, i gemiti ed i pianti dei bambini davano a quella scena un qualche cosa di veramente infernale. Le disgrazie furono parecchie e gravi; molti sono i feriti e contusi; avvi di più un morto, un povero vecchio; il danno calcolasi a circa duecentomila lire; la fabbrica era assicurata, e i proprietari per chi non lo sapesse sono molto ma molto milionari; ragione questa vantaggio-sissima per quegli operai che avendo bruciata la loro fabbrica, oggi stesso avranno trovato lavoro in qualche altro stabilimento dei Branca stessi.

L'epidemia delle operette continua nei nostri teatri con un crescendo rossiniano; dopo lo Scalvini, il Francesini, dopo quell'ultimo, capitò il Bergonzoni, il quale poveretto passa da un fiasco ad un altro senza sapervi trovare un rimedio, senza saper prendere il pubblico per il collo come hanno fatto le altre due compagnie con il *Bocaccio* e la *Donna Juanita*; il Bergonzoni ha dato ieri a sera per la prima volta la più gran novità del giorno — *I nipoti del Capitano Grant*, ed il successo non fu pari certo all'aspettativa, anzi diametralmente opposto. Un ammasso di scene sconclusionarie; un raffazzonamento di sciocchezze e di scipitaggini da non crederci, in una parola una *féerie* da fiera. I costumi meschinissimi, le scene qualche una buona, bellissima quella del fondo del mare con la pesca dei palombari; la musica noiosa, piena di reminiscenze di ballabili vecchi e stravecchi, fatto eccezione a quella del secondo atto dove vi si trovano un coro di marinai ed una mandolinata, veramente graziosi ed originali.

Gli altri teatri vivono con miglior fortuna, quantunque la maggior parte dei cittadini prescelga una gita in tram a Gorla o alla Gagnola, dove si respira un'aria più libera e più sana che non sia quella di un teatro.

Papus.

CORRIERE VENETO

DA MINERBE

13 luglio.

In questo articolo si leggerà una novella solazzevole, quant'altra mai, in cui si vedrà come e qualmente i pifferi di montagna vennero per suonare e furono suonati.

Minerbe è un paese di oltre tre mila anime, come tanti altri. Ma per di più gode il vantaggio di essere nella provincia di Verona, distretto di Legnago e di poter quindi figurare nella rubrica *Corriere Veneto* del belligero *Bacchiglione*.

Modestia a parte, se non ci fossi io al mondo, quest'ultimo beneficio forse non l'avrebbe.

Anche da noi in obbedienza all'art. 46 della legge 20 marzo 1865 n. 2248 allegato A, si fanno le elezioni amministrative in luglio, col caldo.

Anche da noi ci sono dei partiti politico-amministrativi di tutti i colori: dallo scarlatto al color *bleu* e cioccolato. Il nero, per darsi importanza, vorrebbe esserci anche lui: si fa vedere e non vedere per mantenersi il prestigio della nebulosa e il vantaggio dell'imboscata. Ma quando si mostra in campo aperto di battaglia che ci sia qualcun lo dice, Dove sia nessun lo sa, perchè — non si vede più — più non esiste: diventa una fandonia qualunque.

Come in quest'anno. Ma non precipitiamo la narrazione.

Da quasi un mese (nel capoluogo non nella frazione) equestri e pedestri messaggeri di varie foggie e figure giravano dai letterati e dai pagatori di L. 10 di contribuzioni dirette, che per questi due titoli possiedono in prezioso deposito la candida scheda per l'elezione dei propri rappresentanti nel futuro palazzo municipale.

Dico futuro palazzo perchè si sta fabbricando.

Perfino in chiesa, per una combinazione qualunque, da un mese circa si predicava che l'unione fa la forza e che la forza si saprà finalmente dov'è. Una certa aria compassionevole di protezione paterna abbelliva il muso dei clericali che in un estasi di nuovo conio intravedevano un prosimo trionfo. Essi si sarebbero fatti martirizzare per sostenere questa profondissima convinzione.

Fatto sta che anche i liberali se ne impensierirono, credettero di aver da fare sul serio, immaginarono un vero esercito pronto alla battaglia, sicuro della vittoria, e per una prudenza, che in certi casi non è mai troppa, si coalizzarono, come l'anno scorso a Padova, ma in piccolo s'intende.

Spuntò l'alba del 9 luglio, domenica.

Le pecorelle guidate da tre pastori entrarono nell'ovile, e nel vaso elettorale deposero il grave pondo.

Anche i liberali vennero alle urne in discreto numero.

Totale dei votanti n. 102.

Fattosi lo spoglio delle schede ai candidati liberali, in media 80 voti per ciascuno; ai clericali, in media 12 voti.

Tableau.....

Scoppio d'ilarità!

L'ho colta a volo ed è scrupolosamente storica, fra un prete e un bello spirito:

— Una siccità terribile è un vero castigo di Dio.

— Purtroppo, reverendo, ed i campi soffrono.....

— Però le uve non soffrono punto.

— Ah! le preme il vino? Diffatto vedo che a quest'ora ella si prepara..... i fiaschi!

Inutile dire che dopo questa freddura assassina, gli interlocutori si lasciarono un po' freddamente. Anzi non si salutarono neppure.

Nuntius.

Bassano. — La lega dei liberali centro i clericali per le elezioni amministrative è completa.

Belluno. — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica è riuscita quasi interamente, meno un candidato, la lista sostenuta dalla *Gazzetta di Belluno*.

— Nei giorni 22, 23, 24 e 25 avrà luogo il concorso speciale di sgranatoi, bandito dal Comizio agrario di Belluno.

Treviso. — Il nuovo giornale dei trasformisti da noi già preannunciato chiamasi: *Corriere di Treviso*. Ne fu pubblicato il programma.

Venezia. — Sono già arrivati due vaporetto, *Malamocco* e *Pellestrina* i quali devono in breve servire alle gite pel Canalazzo concesse dal Municipio alla Società Lagunare.

Ancora ieri il vaporetto *Pellestrina* fece la sua corsa di prova. A pressione ordinaria impiegò 27 minuti nel tratto dal bacino di San Marco a Fusina.

Verona. — Mentre presiedeva la Corte d'Assise il cav. Lombardini fu colpito d'apoplezia. La sua famiglia corse sul luogo.

— La società di navigazione generale italiana accorderà la riduzione del 50 p. 0/0 sul prezzo di trasporto coi propri piroscafi alle persone che si recheranno alle adunanze della Società geologica italiana, che si terranno in Verona nel prossimo settembre.

CRONACA

Consiglio provinciale. — Seduta del 13 luglio. — Consiglieri presenti 23. Assisteva il Prefetto.

Il primo argomento riguarda la nomina del Ricevitore provinciale.

Relatore il deputato Coletti, si annuncia al Consiglio che fu presentata una sola scheda da parte del co. Luigi Camerini che propone di assumere la Ricevitoria coll'aggio di centesimi 12 per ogni cento lire e quindi di cent. 2 in meno del passato quinquennio.

A voti segreti e ad unanimità il Consiglio nomina Ricevitore provinciale il signor Camerini co. Luigi pel quinquennio 1883 87.

Il secondo argomento riguarda la ferrovia di Piove-Chioggia.

Relatore il deputato Erizzo, viene letta una dettagliata memoria sulle trattative corse con Venezia, e dalle quali si ha che pel percorso della linea Dolo-Piove-Correzzola-Brondolo lunga circa 30 chilometri, la Provincia di Padova concorrerebbe con un terzo della spesa pel tratto scorrente nel suo territorio, e che per la linea Padova Piove di circa 20 chilometri la spesa sarebbe a tutto carico della Provincia di Padova col concorso dei Comuni interessati, giusta la legge del 1879.

La Ditta Trezza assumerebbe a forfait la costruzione ed esercizio della linea dietro pagamento di Lire 1300 annue per chilometro e per anni 35.

In caso di riscatto da parte dello Stato, o dopo 65 anni d'esercizio, la Provincia di Padova riavrebbe quanto le spetta quale proprietaria della linea. L'onere quindi annuo della Provincia di Padova per 35 anni risulterebbe di L. 39000,00 e dedotte le quote obbligatorie dei Comuni a sole lire 26000.

La relazione accenna altresì ad una maggiore quota che la Giunta municipale di Padova la più interessata nella sollecita costruzione della linea di Piove promise di versare per conto del Comune a sollievo della Provincia; propone quindi l'approvazione della convenzione Trezza, e del convegno stabilito con la Provincia di Venezia e già deliberato da quel Consiglio provinciale nello scorso giugno.

Breda Enrico rileva l'importanza della linea ferroviaria che porterà Chioggia a Padova, e constatando che l'attuale strada provinciale pel gran transito è la più costosa, costruita la ferrovia, diminuendo la manutenzione della strada in ghiaia, le economie che si otterranno compenseranno in parte il nuovo onere che va ad assumere la Provincia; spera che il Consiglio accetterà le proposte vantaggiose fatte a Padova da Venezia.

Poggiana domanda se fu stabilita la somma di maggior concorso, oltre quella fissata dalla legge, dal Comune di Padova, e se indipendentemente da questo, il Consiglio votando le proposte della Deputazione, farà dare esecuzione all'affare che trova di tutta utilità della provincia nostra.

Erizzo offre al consigliere Poggiana i chiesti chiarimenti dichiarando che la maggior quota del Comune di Padova non fu introdotta nella proposta sebbene deliberato dalla Giunta municipale di Padova che la sottoporrà subito al Consiglio.

Approvate ad unanimità le prime quattro proposte della Deputazione riguardanti la spesa e la convenzione Trezza, sulla quinta ed ultima proposta sorge viva discussione.

Il deputato Beggiano vuole che si condizioni l'esecuzione della linea Padova Piove all'obbligo assoluto del Comune di Padova di concorrere con almeno L. 3000 annue per 35 anni e ciò in più della quota assegnatagli dalla legge del 1879; spiega le ragioni del suo emendamento e perchè disente dalla maggioranza della Deputazione, mentre a suo avviso trattandosi di spendere denari dei contribuenti, e sebbene abbia tutta la fiducia nella Giunta municipale di Padova, è cauto votare questa condizione esplicita.

Poggiana si oppone all'emendamento Beggiano poichè, egli dice, bisogna lasciar libero il Consiglio comunale di Padova di deliberare ciò che esso crederà meglio nell'interesse della città; rileva che l'attuale Giunta di Padova propugnò vivamente la costruzione della linea di Piove, e quindi si deve ritenere che verrà deliberato il maggior concorso offerto.

Maluta Gio: Batta offre alcuni dettagli sui vantaggi economici che deriveranno a Padova da questa linea,

e sostiene la inopportunità dell'emendamento Beggiano, a cui chiede il ritiro.

Il deputato Coletti annuncia le ragioni per le quali la maggioranza della Deputazione non accettò l'emendamento anche, se vuoi, giusto, proposto da Beggiano, a cui si associò pure il deputato Cerutti, e prega i proponenti di ritirarlo.

Chinaglia fa alcune osservazioni sulla convenzione che riscontra buona e propone una variante che viene accettata dal relatore e dal Consiglio.

Romanin Jacur osserva che col voler porre condizioni in un affare si utile per Padova si corre rischio di veder rinnovarsi gli screzi successi all'epoca della votazione delle ferrovie consorziali; per cui Venezia si isolò con suo grave danno; prega i deputati Beggiano e Cerutti di abbandonare il loro emendamento.

Erizzo relatore fornisce ulteriori chiarimenti, dopo dei quali Beggiano dichiarando di cedere alla dolce violenza dei colleghi, ritira l'emendamento, purchè si aggiungano nella deliberazione le parole: *nella fiducia che il Consiglio comunale di Padova concorrerà con almeno L. 3000 annue oltre la quota d'obbligo*.

Turazza e Pagan s'oppongono anche a questa aggiunta, considerati i vantaggi rilevanti che ne verranno alla Provincia da queste linee; dopo di che il Consiglio approva la proposta con voti favorevoli 21 contrari 2, Turazza raccomanda infine la linea Castelfranco-Montebelluna.

La chiusa del Ponte Molino. — Lasciamo all'*Euganeo* l'alto onore di dichiararsi vilano nella sua nervosa franchezza. A certe franchezze, nervose o no, non sappiamo meglio corrispondere che — col silenzio.

Però, siccome distinguiamo il giornale dal partito ch'esso rappresenta, e siccome in questo partito abbiamo persone che rispettiamo, e l'articolo di ieri mattina ci sembra scritto in quella forma cortese ch'è propria delle persone civili ed educate, così risponderemo probabilmente domani con uguale cortesia e moderazione.

Il pallio di domenica. — Ricordiamoci che domenica alle ore 6 pom. precise avrà luogo il grande pallio il cui ricavato andrà a favore del monumento a Garibaldi. Esso doveva avere luogo lo scorso mercoledì, ma Giove Pluvio imbronciato non permise per quanto fossero accorsi molti forestieri dai contorni e da lontane città.

Esso promette riuscire splendidissimo; poichè si sa quanto in ispecialità sia grande l'aspettativa per la corsa a partita obbligata fra i cavalli *Benefici, Gourko e Patiesny*.

Non dubitiamo perciò che moltissima gente accorrerà d'ogni sito.

Rivista generale dei cavalli e muli. — Il Ministero della guerra ha ordinato la rivista generale dei cavalli e muli di cui all'art. 5 della legge 1 ottobre 1873 N. 1593.

Tale rivista nella provincia di Padova incomincerà col primo del prossimo mese di agosto.

Le commissioni incaricate di tale rivista terranno seduta in tutti i comuni in cui esistono quadrupedi equini.

Con apposito manifesto, che sarà quanto prima pubblicato, verranno indicati i giorni nei quali le commissioni siederanno in ciascun comune.

Pel comune di Padova furono già fissati i giorni dal 1° al 7 agosto p. venturo.

Società di Mutuo Soccorso per gli agenti di studio e di commercio in Padova. — L'assemblea generale dei soci è convocata pel giorno di Sabato 15 corr. alle ore 9 pom. nella sala superiore della Loggia Amulea, gentilmente concessa dal Municipio, all'oggetto di trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Seguito della discussione ed approvazione dello Statuto Sociale.

Società dei Reduci dello Patrio Battaglio in Padova e Provincia. — Sopra invito di vari soci l'adunanza generale straordinaria che doveva essere tenuta domenica scorsa è stata trasportata a domani domenica 16 corr. ore 1 p. m. nella sala annessa allo studio dell'avv. Tivaroni, via S. Carlo, fermo l'ordine del giorno stabilito.

1. Deliberazione sulle spese per funebri e pel monumento a Garibaldi.

2. Discussione e decisione su un distintivo ai soci per le solennità.

Tramvai. — Il consiglio provinciale di Vicenza ebbe ad accogliere le conclusioni della commissione consigliare sui tramvai; i patti per la commissione sono: massimo della durata della concessione 50 anni; — massimo del sussidio L. 360 al chilometro fra provincia e comuni; — Scartamento eguale a quello delle ferrovie e tramvie della provincia; — preferibilmente lasciata la iniziativa ai comuni; — eguali sussidi ed eguali concessioni potranno accordarsi alle ferrovie economiche; — per intanto queste norme sono applicate a parecchie linee, fra cui precisiamo quella Vicenza-Montagnana sino al confine della nostra provincia.

Malattie di bovini. — Il bollettino sullo stato sanitario del bestiame in Italia dal 19 al 26 giugno contiene le seguenti notizie per la nostra provincia:

A Vescovana un caso di carbonchio e uno di polmonia.

A Campesampiero un caso di moccio. A Megliadino San Fidenzio un caso di afta e zoppina.

Conseguenze di un furto. — Abbiamo già annunziato di un individuo sorpreso con un sacco in ispalla e che conteneva quindici chilogrammi di farina ritenuta di furtiva provenienza.

Egli fu riconosciuto per certo O. B. il quale quella farina aveva effettivamente rubata a certo Sordina, suo padrone.

Venne arrestato.

Una al di. — Bernardino, offeso da Trestelle, esclama furibondo:

— Voglio strozzarlo... per insegnargli a vivere!

Bollettino dello Stato Civile del 12.

Nascite. — Maschi 4. — Femmine 2.

Matrimoni. — Vetteruti Luigi fu Giacomo, commissionato, celibe, con Giaretta Elvira Marina fu Michelangelo, casalinga nubile, entrambi di Padova.

Morti. — Gasparini Costantina di Antonio, d'anni 7 mesi 3 — Scalabrin Antonio di Ferdinando di mesi 4 — Ghela Neri Caterina fu Giacomo, d'anni 67, casalinga, vedova — Ceccon Luigia di Isidoro, d'anni 1 mesi 8. Tutti di Padova.

Albertin Carlo di Angelo, d'anni 3½, villico, coniugato, di Tribano.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Baccelli con una circolare dichiara che intende chiudere il periodo delle annuali concessioni che si facevano ai Licei ed ai Ginnasi non pareggiati di dare l'esame di licenza ai propri allievi.

Marina mercantile

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare come fu commessa per conto della Società Flvio-Rubantino nei cantieri inglesi una grande nave destinata al commercio sulle linee delle Indie e che porterà il nome di *Raffaello Rubantino*.

Ne sta alla direzione il valente capitano Arturo Brizzolesi, uomo praticissimo dei mari Indiani, il quale senza dubbio la renderà veramente degna di sostenere in quei mari il nome e la fortuna d'Italia.

E' questo un vero avvenimento per la nostra marina mercantile.

I trattati di commercio

I negoziati per la rinnovazione dei

trattati di commercio coll'Inghilterra, colla Germania, colla Svizzera, col Belgio e colla Spagna furono aperti in via diplomatica, a meno che non sorga qualche incidente che renda necessario l'invio di speciali negoziatori. In questo caso, come già annunziammo, partirebbero i commendatari Ellena e Pieroleri.

Militaria

Il giornale *L'Esercito* annunzia che procedono sollecitamente i lavori preparatori per l'aumento dei quadri dell'esercito. L'artiglieria effettuerà per prima il suo aumento.

Fu già ordinato il passaggio dai reggimenti di fanteria all'effettivo necessario per raggiungere i nuovi organici, senza attendere la rotazione delle nuove leve.

Notizie estere

Un dispaccio da Pietroburgo dice che un *ukase* dello czar limita il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche sino a 15 anni sottoponendolo a misure di precauzioni igieniche.

Il discorso di Michele Dawitt

Annunziano da New York che il deputato Michele Dawitt pronunziò in un *meeting*, al quale intervennero 20,000 operai, un discorso nel quale affermò che la guerra contro la proprietà, in Irlanda, può a buon diritto considerarsi come una sollevazione contro il sistema del monopolio che confisca i frutti del lavoro.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo Pietro Pin

Assassinio

Seduta ant. del 13 luglio

Pres. Va benissimo. Ella, sig. avv. può ritirarsi.

Calore Valle Elisabetta. Richiamata in questa seduta dal presidente, la teste depone che al momento della consegna della brittola, stata fatta dal Castagnaro al Pin, e precisamente nell'osteria, ad essa le venne subito in mente un sospetto, quello cioè che l'istrumento stato consegnato potesse essere causa di un qualche grave inconveniente.

Pres. Il Castagnaro non vi fece alcuna raccomandazione in proposito a questa consegna?

Test. Sì, signore. In appresso, il Castagnaro più e più volte mi disse di starmene zitta e di non fiatare; imperocchè non gli tornava che si sapesse essere stato lui a fare codesta consegna.

Acc. Castagnaro. Fa d'uopo rettificare. Il senso delle mie raccomandazioni non era quello. Allorchè fu consumato il delitto, la testimone mi parlò del coltello e aggiunse ch'ero stato imprudente a darlo al Pin e che ella, fin da principio aveva avuto un lontano presentimento di quanto sarebbe accaduto.

Test. È vero. Cinque o sei volte egli mi raccomandò di non fiatare.

Pres. E perchè mo' fece codesto? Test. Non saprei. Non voleva compromettermi.

Acc. Castagnaro. Vale a dire, che quando seppi che la gente cominciava a parlare della consegna — consegna stata fatta innocentemente e senza che io punto conoscessi a qual uso servirebbe il coltello — mi premeva che non si divulgasse, in seguito ad una diceria, la supposizione, che sarebbe stata falsa, ch'io avessi dato l'arma sapendo che con esso si dovesse uccidere qualcuno. Questa ragione delle mie raccomandazioni gliela esposi anche alla testimone. Non è vero?

Test. Verissimo.

Avv. Stoppato. Desidero dilucidare certe circostanze. La teste è soprannominata « Savorin », non è vero? E fu essa col Pin e il Castagnaro insieme nell'osteria a bere vino.

Test. Sì signore.

Avv. Stoppato. Cosa disse in seguito il Castagnaro?

Test. Allo spargersi della notizia che il presente coaccusato fosse stato colui che rimise l'arma omicida al Pin, egli, il Castagnaro, mi comunicò la sua intenzione di recarsi tosto da un avvocato ed esporre la faccenda; aggiungendo poi che egli se la caverebbe liscia, non avendo, in verità, saputo preventivamente alcun che intorno al presunto uso dell'arma. Anzi riteneva

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste *Pillole specifiche contro le blennorragie, si recenti che croniche,*

DEL PROF. DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würzburg — 3 giugno 1871, 12 sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uterini, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni **SI DIFFIDA** di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani** che sola ne possiede la fedele ricetta. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.)

Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galleani, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante **Pillole** prof. Porta, non che **flacon polvere per acqua sedativa**, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le **Blennorragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi **catarrhi e restringimenti uretrali**, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. ro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 sett. 1878.

Contro Vaglin Postile o B. B. di L. 2,20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta la istruzione chiara sul modo di usarla. — **Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue**, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di Consigli medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiano, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Bertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa

DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica **Vera** acqua di **PEJO** è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Essa scaturisce in **Pejo** a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per **Antica Fonte**.

Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglia con capsula inverniciata in rosso rame con impressi le parole acque ferruginose del **FONTANINO DI PEJO**.

L'Imprenditore **LUIGI BELLOCCHI**.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Palio N. 20. — In **Padova** presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durier — Bacchetti — Bertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Brevettato Stabilimento Enologico

GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

CONCENTRATO NEL VUOTO

ESTRATTO-TAMARINDO

STABILIMENTO

2718 Milano — Via Melchiorre Gioia, 11 — Milano

FRATELLI ZARI

Milano, Via Durini, 33

Premiato e privilegiato Stabilimento pella lavorazione meccanica dei legnami

Pavimenti di legno di qualunque sistema

TAPETTI privativa **ZARI**, vere Stoffe di legno, raccomandabilissimi, sotto ogni rapporto.

Riproduzione di qualunque disegno. — Garanzie illimitate — Cataloghi illustrati **GRATIS** 168

Noi sottoscritti Figli Successori ed uniti Eredi Universali del **Prof. Girolamo Pagliano** (anche in ordine al suo testamento del 20 Aprile 1881) ci permettiamo ricordarvi che noi soli vendiamo lo **Sciroppo depurativo** inventato dal Defunto nostro Genitore e che da lui prese il nome di

SCIROPPO PAGLIANO

La Casa di Firenze, fondata nel 1838 non è mai stata soppressa, come fu audacemente e falsamente asserito.

Per evitare la confusione che molti falsificatori cercano di gettare nel pubblico, diffidare di ogni circolare, lettera e annunci pubblicati da vari Pagliano, coi quali non abbiamo nulla a che fare.

Ernesto Pagliano non è niente affatto successore di Nostro Padre per le ragioni dette di sopra.

Si avverte inoltre che un tale **Alberto Pagliano fu G.** (Giuseppe) non ha alcun rapporto colla nostra famiglia e non deve intendersi **fu Girolamo** come si potrebbe essere indotti a credere.

Alberto Pagliano non è che un manuale residente a Torino, il quale ha venduto il suo nome ad un individuo che cerca di spacciare la sua droga lasciando credere con mille artifici di essere figlio del **fu prof. Girolamo Pagliano**.

Altro **Pagliano (Giovanni)** ha venduto il suo nome a uno speculatore che firma **G. Pagliano** e fabbrica esso pure una imitazione del nostro Sciroppo. Neanche lui ha nulla a che fare colla nostra famiglia.

Per non essere ingannati indirizzare lettere e mandati al solito indirizzo, cioè:

Prof. Girolamo Pagliano, Via dei Pandolfini, Firenze.

Questa è di per sé la migliore delle garanzie; giacché né la Posta, né le Casse pubbliche pagheranno i Mandati, né consegneranno le lettere così indirizzate ad altri che ad

Enrico e Pietro Pagliano del fu prof. Girolamo.

Si vende in Padova unico deposito presso **Antonio Fava**, via Turchia, 525, vicino al caffè degli Svizzeri, nell'antico deposito Sanguisughe. (2745)

CALLI-CALLI-CALLI

guariti per sempre col rinomato

CEROTTINI preparati nella Farmacia **Bianchi**, Corso Porta Romana, 2, che li **estirpano radicalmente e senza alcun dolore**. — Ooi **Cerottini Bianchi** i Calli ai piedi non si riproducono e questo doloroso incomodo cessa completamente all'opposto dei così detti **Paracalli**, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1.50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito Generale in **Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16 — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.**

Vendita in Padova nella farmacia **Cornelio**, Piazza Erbe. 82

Si eseguisce Viglietti da visita a L. 1,50 al cento

STARO STARO

ANTICA E RINOMATISSIMA FONTE

DECORATA DEL BREVETTO REALE

Chi conosce l'Acqua Ferruginosa di **STARO** non può prendere la **Pejo** o **Recco**, perché sia l'una che l'altra non corrispondono all'effetto, la prima perché sita in luogo lontano i consumatori non possono averla che vecchia, la seconda per l'enorme quantità di gesso che contiene.

L'Acqua invece di **STARO** ricca qual è di tutti quei sali eminentemente medicinali (vedi Monografia Analisi Bizio e Pisanello) si presta più di tutte per la cura a domicilio ed ogni Farmacista può averla sempre fresca.

Eminentissimi Professori e la facoltà medica di Padova la raccomandarono nelle affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidarie, uterine e della vescica, e come ricostituente nelle convalescenze di tutte le malattie gravi come febbri, migliari, gastriche, tifoidee, clorosi, anemie, sfilide ecc. ecc.

Il Deposito generale per le spedizioni trovasi in Schio presso il signor Francesco Zanella. Si può averla dai principali Farmacisti. 2773

L'Amministrazione.

MUNICIPIO DI BRESCIA

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

DI BENEFICENZA

Approvata con R. Decreto 14 Febbraio 1882

Numero 1723 Premi

Primo Premio Lire 100,000

Rappresentato da un oggetto d'oro dell'EFFETTIVO VALORE

Prezzo di cadaun Biglietto L. UNA

AVRANNO LUOGO TRE ESTRAZIONI, DUE PRELIMINARI E UNA PRINCIPALE ciascuna con premi speciali.

Chi acquisterà tre biglietti, uno per colore, ha il vantaggio di concorrere con tre numeri alla estrazione principale, ed ha la certezza di partecipare anche a tutt'e due le estrazioni preliminari, e può quindi guadagnare fino a 5 premi.

Le estrazioni avranno luogo nel prossimo mese d'AGOSTO, a cura del Municipio di Brescia e coll'assistenza di un Delegato Governativo.

Verrà spedito gratis l'elenco dei premi, ed il bollettino delle estrazioni.

Unire alle domande d'invio di biglietti l'importo occorrente per l'affrancazione.

PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI RIVOLGERSI:

In **Brescia** presso gli Uffici Municipali e presso **Fr. Compagnoni**, Via Grazie, N. 2593.

In **Milano** presso **Compagnoni Francesco**, Via S. Giuseppe, 7.

In **Padova** presso **A. Basevi**, Cambio-Valute.

In » presso **Carlo Vason**, Cambio-Valute. 2764